Todema a Expo Dubai 2022: rassegna stampa

Tutti gli **articoli pubblicati** sulla nostra azienda associata **Todema**, scelta tra le 10 eccellenze italiane presenti al Padiglione Italia:

- **La Provincia del 17 luglio 2021**: Nuove tecnologie Il Made in Lecco all'Expo di Dubai 2022 (allegato)
- **Il Giornale di Lecco del 19 luglio 2021**: Todema rappresenta il Made in Italy (allegato)
- **Lecconotizie**: La Todema di Cesana rappresenterà l’eccellenza italiana a Expo Dubai
- **Lecco Today**: L'eccellenza lecchese sbarca a Dubai: la Todema scelta per Expo 2022

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Una linea produttiva della Todema di Cesana Brianza sarà presente all'Expo a Dubai



Da sinistra, Francesco Musto, Francesco La Mura e Giovanni Todeschini

Nuove tecnologie Il made in Lecco all'Expo di Dubai

Eccellenze. Todema selezionata per il padiglione Italia: l'impresa ha realizzato un simulatore di guida per auto Il titolare Todeschini: «Scelti come modello innovativo»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Ci sarà anche un'azienda lecchese, la Todema (Todeschini Mario Srl) a rappresentare l'eccellenza italiana a Expo Dubai 2021.

La notizia è giunta in questi giorni nel quartier generale di Cesana e negli uffici di Api Lecco Sondrio, cui la realtà brianzola è associata, suscitando naturalmente grande soddisfazione.

Todema è infatti l'unica impresa del sistema Confapi ad essere stata selezionata dal Commissariato italiano per Expo Dubai, che nel complesso ha scelto soltanto dieci aziende in tutta Italia. A maggior ragione, dunque, si capisce quanto questa opportunità sia di peso e prestigio.

A segnalare le "proprie" eccellenze sono state le associazioni di categoria territoriali, dopo aver riscontrato l'interesse a partecipare da parte degli imprenditori. Per Lecco, dunque, l'occhio di Api è caduto inevitabilmente su Todema, protagonista di progetti innovativi di assoluta importanza, che collabora in modo fruttuoso con Apitech, lo spin-off di Api che si occupa di tecnologia.

Comunicazione

«La settimana scorsa – ha ricordato il titolare di Todema, Giovanni Todeschini – abbiamo ricevuto la comunicazione con cui ci informavano che siamo stati selezionati in quanto modello di piccola azienda che investe in tecnologia e sviluppa soluzioni in diversi ambiti. La cosa, che un po' ci ha sorpreso, ci ha fatto un enorme piacere. Ancora una volta è stata riconosciuta l'abilità del nostro territorio nel creare innovazione anche se si è di taglia piccola (Todema ha un organico di una ventina di persone, ndr.). Un'altra cosa che abbiamo davvero apprezzato è il fatto che sia stato riconosciuto il valore della ricerca e dello sviluppo in ambito industriale, cosa che non sempre avviene perché spesso si considera più il peso dell'investimento economico che non la resa conseguente».

Il risultato, ha voluto evidenziare Todeschini, è il frutto di un grande lavoro di squadra. «La ricchezza della nostra azienda è costituita dal team di tecnici, meccanici e programmatori che sono veramente validi oltre che squisiti sotto il profilo umano: il riconoscimento è soprattutto per loro».

Un lavoro fatto di innovazione spinta, sviluppata grazie alle diverse sinergie (con Apitech, Politecnico di Milano a Lecco e Università di Pavia) che Todema ha attivato ormai da anni, sempre con eccellenti risultati in una serie di ambiti differenti, come il simulatore di guida per l'automotive. Il cui cuore tecnologico verrà destinato anche per fini riabilitativi, attraverso un caschetto neurale che permetta di comandare dispositivi meccanici per aumentare la confidenza delle persone con disabilità.

Esterno

Todeschini si è soffermato proprio su questo aspetto. «Dall'esterno a volte può sembrare singolare il fatto che un'azienda che produce macchine per packaging riesca a sviluppare soluzioni per il settore automotive o altre applicazioni spinte nel campo della simulazione e della robotica. La risposta è legata all'attitudine: la nostra è fatta di attenzione ai nuovi spunti tecnologici. Al di là del prodotto finale, tentiamo di trasferire l'esperienza acquisita in un determinato ambito anche ad altri contesti».

Ad esempio, il sistema di controllo delle macchine per packaging è lo stesso utilizzato nello sviluppo del simulatore di guida. Questa propensione ha portato il team di Todeschini a cimentarsi con successo anche in ambito farmaceutico, mentre si stanno valutando anche applicazioni legate al 5G.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un caschetto

L'utilizzo in medicina riabilitativa

Todema da tempo collabora con ApiTech, la divisione innovazione e sviluppo di Api Lecco Sondrio, insieme hanno individuato un'altra finalità per il simulatore che è nato inizialmente per il settore automotive. Questo prodotto, infatti, verrà destinato anche per fini riabilitativi sviluppando un caschetto neurale che permetta di comandare dispositivi meccanici per aumentare la confidenza delle persone con disabilità.

In pratica, una diversa applicazione della tecnologia sviluppata, per supportare i pazienti che abbiano subito un trauma nel percorso volto al recupero delle funzionalità perdute. Anche in questo senso, Apitech ha avuto un ruolo nel sostenere l'azienda brianzola in questo progetto, in particolare agevolandone il contatto con ricercatori in possesso di adeguate competenze. C. DOZ.

Investimento di 5 milioni Svilupperà l'auto ecologica

La scheda
Un apparecchio di grande importanza per i progetti nel settore automotive

Il simulatore di guida dinamico "Dim400", progettato da VI-Grade (realtà italo-tedesca leader nella produzione di software di simulazione e di simulatori) con il contributo nello sviluppo anche delle aziende lecchesi Todema e Rebel Dynamics (spin-off di Todema e Università di Pavia) di Cesana e cofinanziato da Regione Lombardia, che ha messo a disposizione 2 dei 5 milioni di euro complessivi necessari alla realizzazione del sistema, è stato installato all'inizio dell'anno al Campus Bovisa del Politecnico di Milano.

Si tratta di un'apparecchiatura di grande importanza, di valore fondamentale per la ricerca scientifica in ambito automotive: servirà per la progettazione e la costruzione di nuovi veicoli ecologici, per lo sviluppo di componenti con impiego innovativo di materiali, per le applicazioni relative alla dinamica del veicolo, l'ottimizzazione dei consumi, per verificare il funzionamento di sistemi di sicurezza attiva. Sarà usato anche per applicazioni di guida autonoma e lo sviluppo del motorsport sostenibile.

Ad utilizzarlo, le aziende automotive per testare nuovi prodotti, ma anche società che sviluppano software di guida autonoma, che così possono contare su un ambiente più sicuro e controllato. Importante anche la possibilità di verificare l'interazione tra utenti della strada e infrastrutture (ad esempio la sensoristica per il traffico) prima che queste siano costruite, e di sviluppare studi sulla sicurezza della guida. Da non dimenticare il ruolo in ambito didattico: con questo dispositivo potranno essere insegnate in modo originale e immediato le questioni relative alla dinamica del veicolo e all'interazione di questo con guidatore e infrastruttura. **C. Doz.**



Da sinistra, Marco Piazza (direttore Api) con Giovanni Todeschini

Download

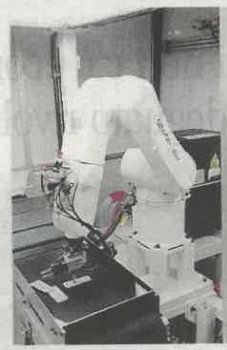
GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 19 LUGLIO 2021

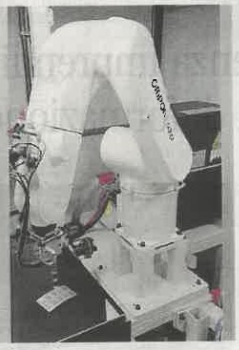
IL RICONOSCIMENTO L'azienda di Cesana Brianza è stata premiata da Confapi per la sua vena innovativa e unica

Todema rappresenta il made in Italy

«Idea, design e produzione: ci facciamo carico dell'intero processo, dalle esigenze del cliente fino alla macchina funzionante»







CESANA BRIANZA (fmh) Todema, macchine intelligenti per simulare la realtà del futuro. E' una storia di continua ricerca e innovazione quella che contraddistingue l'azienda Todema, frutto dell'intuizione avuta nel 1960 da **Mario Todeschini**, il quale, nel 1999, ha ceduto il testimone al figlio **Giovanni**. Una realtà moderna, che ha avuto come quartier generale prima Germanedo (Lecco), poi quello attuale di Cesana Brianza, in via Carlo Porta 38.

Progettazione e costruzione di macchine, sia meccaniche che elettroniche, ingegneria sul controllo dei sistemi, robotica avanzata ma anche applicazioni con intelligenza artificiale. Il tutto nei settori di packaging, robotica, sistemi di controllo, sistemi di simulazione, pharma e macchine per il converting. Sono solo alcune delle attività che quotidianamente scandiscono le giornate all'interno del grande capannone lecchese, nel quale operano una ventina di persone, tra ingegneri meccatronici, amministrativi, impiegati ed elettronici di campo. Tutte tessere vincenti che consentono a Todema di mantenere attive 200 applicazioni sparse per il mondo, dall'Europa agli Stati Uniti, dal Sudamerica all'Australia alla Nuova Zelanda. Anche il fatturato dell'ultimo anno, purtroppo funestato dalla pandemia, ha dato ragione al gruppo guidato da Giovanni Todeschini e i suoi soci. Sebbene i progetti debbano essere valutati a lungo termine, infatti, la stessa azienda ha fruttato oltre 5 milioni di euro, con un trend in striscia positiva da diversi anni. «Idea, design e produzione: ci facciamo carico dell'intero processo, dalle esigenze del cliente fino alla macchina funzionante, operando in settori diversi: enologia, farmaceutica, stampa, legno, packaging», spiega in prima battuta l'amministratore delegato che da un ventennio si trova al timone di questa stimolante avventura imprenditoriale. Quello di Todema, in pratica, è «un core business legato alle macchine di formatura di capsule e chiusure di garanzia per il beverage, ossia di capsule che vengono adoperate per la chiusura delle bottiglie di vino».

La svolta, tuttavia, è arrivata dieci anni fa, quando, grazie all'aggiudicazione di Todeschini e i suoi di un bando regionale così come alla collaborazione col Politecnico di Milano, c'è stata «un'escalation di applicazioni e tentativi che miravano ad introdurre nel mercato soluzioni ad alta tecnologia». E il risultato, finora, è stato soddisfacente. Si tratta, nello specifico, di un lavoro che scorre lungo due binari: da una parte i sistemi di controllo, quelli cioè riconducibili all'intelligenza che muove le macchine (prova ne è la collaborazione con un'azienda americana che produce pc industriali, che a sua volta è stata acquistata dal colosso giapponese della robotica Omron), dall'altra la robotica avanzata, che l'imprenditore descrive come «una sorta di attività non-convenzionale, quasi visionaria, che ha a che fare con soluzioni capaci di implementare sistemi di visione che fanno quindi riferimento all'apprendimento delle macchine stesse e all'intelligenza artificiale». Il robot Pharma, per esempio, è una macchina perfettamente in grado di riconoscere farmaci. «Un filone dunque che sta proseguendo, con successo e soddisfazione, sia sulle prestazioni sia sulle discipline nuove, ossia la robotica non tradizionale, per la quale abbiamo stretto un'alleanza con l'Università di Pavia». Dalla collaborazione col Politecnico di Milano, poi, ne sono scaturite operazioni incentrate sui robot a cinematica parallela e sui sistemi di simulazione. L'ultima frontiera, poi, riguarda la realizzazione, sempre ad opera di Todema, di un simulatore automotive, oggi tra i più innovativi sul mercato. Un altro motivo d'orgoglio, inoltre, riguarda il riconoscimento ottenuto negli ultimi giorni da parte di Api Lecco, che ha collocato proprio Todema tra le 10 aziende più rappresentative del made in Italy. La richiesta di individuare le attività eccellenti era stata avanzata da Confapi. Il che, ha aggiunto il ceo, «ci ha reso veramente orgogliosi. Del resto, come diciamo sempre, vogliamo essere l'ancora di salvezza dei nostri clienti. Clienti che, a mio avviso, cercano in noi due caratteristiche, la flessibilità e la multidisciplinarietà. Sono, in altre parole, il nostro valore aggiunto». Dietro tutto questo, però, troviamo un impegno costante nell'ambito della ricerca. Per continuare a dare benzina a tutte queste attività, ha concluso, «c'è bisogno di investire in tecnologia, in quanto ogni giorno abbiamo qualcosa di nuovo da imparare. Quando c'è la possibilità di fare formazione, tentiamo sempre di farlo attraverso il finanziamento di borse di studio per dottorati oppure con la creazione di momenti dedicati alla formazione del personale. Ho la fortuna di coordinare un team affiatato, tecnicamente preparato e senza il quale non potremmo andare molto lontano».

Download